

## Chiesa della Santa Famiglia di Palmi

### Arredi sacri - appunti sulle scelte artistiche e progettuali

Hilario Isola, Matteo Norzi, Saverio Todaro

#### Arredi sacri presbiteriali

Nella celebrazione della messa l'altare e l'ambone segnano - attraverso una duplice dimensione spaziale - i due poli celebrativi: liturgia eucaristica e liturgia della parola. "La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella liturgia sacra, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli" (*Dei Verbum, 21*). È quindi chiara la relazione che intercorre tra ambone e altare.

**L'altare**, in legno e marmo cristallino, è ideato con la volontà di evocare la tavola dell'ultima cena: tavola e pietra del sacrificio, è centro di unità, centro dell'assemblea cristiana. Tavola su cui viene celebrata l'Eucaristia e su cui il Signore rende presente il suo sacrificio della Croce e si offre come cibo al popolo dei credenti. Pietra poiché rappresenta Cristo stesso, rimanda a Cristo pietra angolare. La mensa lignea, fatta sacra, *si eleva*: nella stilizzazione appare sollevata da terra, ascesa sopra un candido volume di luce.

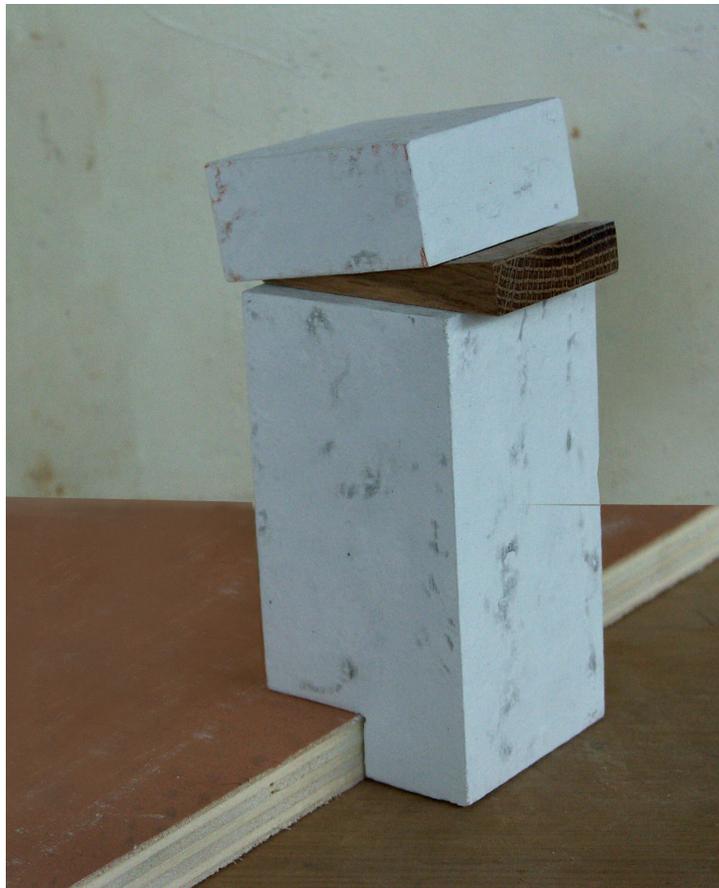


Il termine "ambone" indica il "luogo elevato" (deriva infatti dal verbo greco *anabàinein* che significa *salire*) da cui si proclamano i testi biblici durante le liturgie; è parso così simbolicamente opportuno prevederne la disposizione sopra i gradini del presbiterio, tanto più che è proprio la Parola a collegare durante la messa il celebrante coi fedeli.

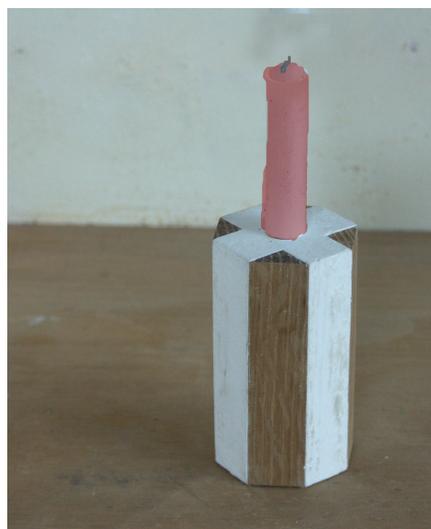
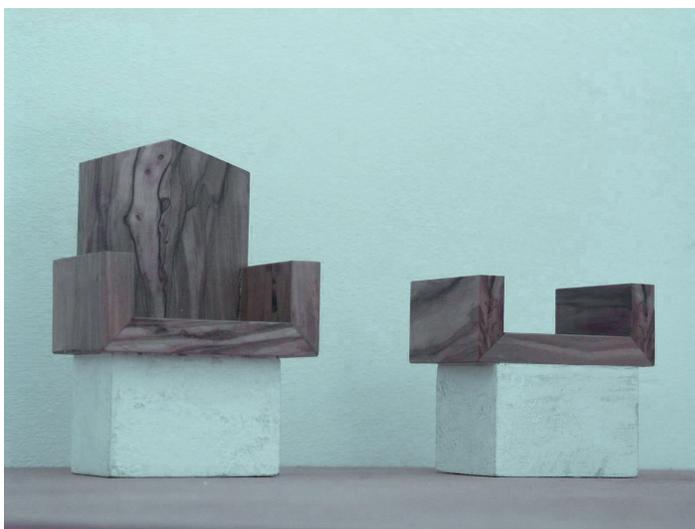
**L'ambone** è il monumento della tomba vuota di Gesù.

Quando si proclama la parola di Dio nella liturgia, queste parole dicono sempre: *Cristo è risorto*, indipendentemente dal brano che si sta leggendo. La Pasqua è la pienezza della rivelazione. Chi sale sull'ambone quindi va a proclamare la parola di Dio in termini pasquali. La mattina di Pasqua, vicino al sepolcro vuoto, l'angelo chiede: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato." (Lc 24,5) La stessa cosa si ripete quando si legge la parola di Dio dall'ambone. Esso è, infatti, il simbolo della tomba vuota.

Per evocare questo passaggio cruciale, si è ideato tale leggio come un elemento in pietra cristallina *aperto* da un cuneo di legno, alludendo al *vuoto* che, domenica dopo domenica, è colmato dalla grandezza della Parola.



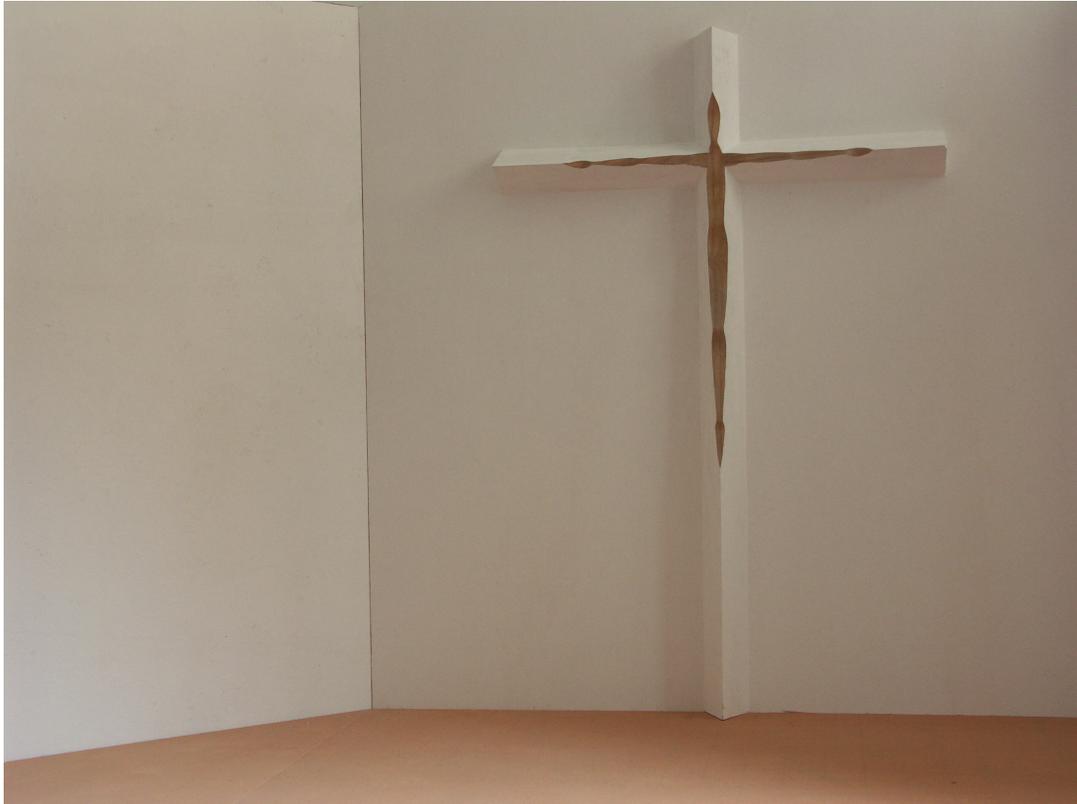
Per quanto riguarda il disegno di **cattedra, seggi, e porta cero** si è scelto di mantenere unitarietà di tutti gli arredi presbiteriali, attraverso l'utilizzo dei medesimi due materiali – legno di noce e marmo cristallino – col fine di fornire un'immagine complessiva di preziosa semplicità.



## ***Ab ligno regnavit***

**Il crocefisso** è nella storia dell'arte sacra tema fertilissimo, in quanto è l'icona più importante e rappresentativa della religione cristiana. Nelle moltissime versioni di tutte le epoche, hanno prevalso ora una ora l'altra le diverse componenti della moltitudine di significati possibili: sofferenza, tenacia, accettazione del proprio destino, gloria, resurrezione...

La nostra scelta progettuale è orientata verso un immagine di *trascendenza*.



Si è costruito una croce con la sezione di cuneo, a simboleggiare con un semplice gioco volumetrico capace di dividere luce e ombra, la sofferenza e la regalità proprie di tale oggetto. La figura umana è ottenuta con una originale tecnica di bassorilievo sullo spigolo del volume-croce, presenza e assenza al tempo stesso, come a evocare l'attimo in cui il volere del Signore è compiuto: il Cristo appare così già *asceso, fiamma dorata* verso il Cielo.

La croce è posta direttamente sul pavimento presbiteriale, come a volerla rendere attuale in un *hic et nunc* eterno, sottolineando che tutta la ritualità cristiana avviene ai piedi di quella crocefissione.

Il materiale impiegato è legno lamellare pigmentato di bianco per la croce, lamina d'oro per la figura del Cristo.

## Fonte Battesimale e Acquasantiere

Conformate come grandi pietre di fiume, sono ideate per evocare il battesimo di Gesù nel Giordano. Pietre di fiume rese lisce nel tempo dalla volontà del Signore: Cristo come *acqua viva*.

Ogni sasso, con un profondo scasso cubico, diviene vasca colma di acqua benedetta, emblema dell'impegno dell'uomo di continuare a celebrare il patto con Dio.



## Confessionale

Si è voluto sottolineare la particolarità del rapporto che intercorre tra il prete e il fedele in questo momento di analisi, dialogo e pentimento: *come un libro aperto*. Così la struttura del confessionale evoca la forma di una grande Bibbia, tra le cui pagine avviene protetto, l'intimo incontro di confessione. La tradizionale griglia di divisione delle postazioni, è ottenuta traforando una lastra di alluminio satinato: ogni foro un carattere tipografico, a comporre una pagina delle Sacre Scritture.

